

Varese ritorna a Sanremo: Vittorio Cosma dirigerà i Coma Cose

Pubblicato: Martedì 31 Gennaio 2023



Anche quest'anno un pizzico di **Varese** sarà protagonista sul **palco dell'Ariston**. Per correttezza sarebbe più giusto dire nel **"golfo mistico"** dell'Ariston, ovvero la posizione, solitamente la "buca", riservata all'**orchestra**.

Il tastierista, produttore e direttore d'orchestra **Vittorio Cosma**, originario di **Comerio** e presenza oramai fissa a Sanremo dagli Anni '90, ritorna infatti a brandire la bacchetta per dirigere l'orchestra all'interno del Festival della musica **nazionalpopolare**, l'evento musicale per antonomasia dello Stivale. Lo farà, per la seconda volta dopo l'edizione 2021 "al servizio" dei **Coma Cose**, duo milanese **indie-rap** formato da **Fausto Zanardelli** (Fausto Lama) e **Francesca Mesiano** (California) che il prossimo **febbraio** presenterà al pubblico la canzone **L'addio**.

«Che brano è **L'addio**? – chiediamo a Vittorio, naturalmente nel rispetto del "super-embargo" del Festival -. Se dovessi scegliere una parola, un aggettivo, direi **"vero"**, un **"brano vero"**. La canzone racconta il **rapporto tra due persone**, nel caso di Fausto e di Francesca è anche la storia di due persone che si ritrovano a gestire e condividere non sola la loro vita privata ma anche **quella pubblica**, quella sotto i riflettori, come quelli di Sanremo. Loro sono stati **molto sinceri** in questa canzone sanremese, **"like stars against the sun"**, mi viene da dire. Sì, un po' come nella canzone **"True Love leaves no traces"** di **Leonard Cohen**, che faceva così: *True Love leaves no traces // If you and I are one // It's lost in our embraces // Like stars against the sun*».

Bastano una manciata di battute al telefono per comprendere di parlare con una persona che se volesse, e avesse il tempo necessario a disposizione, potrebbe scrivere “in prima persona” **un’antologia delle popular music, nazionale e internazionale**: dai concerti d’apertura a un mostro sacro della musica del jazz come **Miles Davis** alle collaborazioni con **Peter Gabriel**, passando per il rapporto strettissimo con **PFM** ed **Elio e Le storie Tese**. Giusto per citare alcuni nomi di spicco. Non a caso di Vittorio Cosma su VareseNews si possono leggere [diversi articoli sulle sue avventure](#), comprese le notizie sul festival di Comerio “**Microcosmi**”, del quale ha rivestito il ruolo di **direttore artistico** per diversi anni.

Uno dei suoi ultimi progetti, **Open Machine**, farà una inoltre breve apparizione proprio al Festival. Ci svela: «**Open Machine** è qualcosa che va oltre al concetto di “esibizione sul palco”. Alla base del progetto c’è la volontà di **suonare per il semplice gusto di farlo**, coinvolgendo e facendo rientrare nelle performance, una sorta di “**jam session aperta**”, anche il **pubblico**, con un **ruolo attivo**. È uno **spettacolo collettivo**. Le “normali” esibizioni sono sempre studiate, progettate per un apposito “contenitore”, come è giusto che sia, **Open Machine** rappresenta invece quella voglia di ritornare a suonare uno strumento in maniera spontanea, con **creatività**. Tante volte, anche dietro le quinte dello stesso Sanremo, spesso mi sono incontrato con artisti, musicisti e addetti ai lavori, promettendoci a vicenda che ci saremmo rivisti per suonare qualcosa insieme. Incontri, “suonate libere” difficili però da mettere in piedi per i tanti impegni e i ritmi del mondo della musica. **Open Machine** mi ha permesso di ritornare a suonare liberamente, all’interno dello spettacolo, con tanti amici e non solo. “L’ho fatto un po’ con tutti”, da **Venerus a Rodrigo d’Erasmus, da Motta alle scuole**».

“PER LA SERATA DELLE COVER ABBIAMO OSATO MOLTO”

Come sarà, invece, l’**arrangiamento** studiato da Vittorio Cosma per l’accompagnamento dei quasi omonimi Coma Cose? Cosa c’è da aspettarsi da un direttore d’orchestra, che, a conti fatti, ha sempre rappresentato artisti per lo più estranei al “sistema” della Canzone Italiana e considerati spesso tra gli “**outsider**” delle varie edizioni (Dai **Marlene Kuntz** a **Samuele Bersani**, passando per **Cristiano De André** e l’**Enrico Ruggeri** di [Mistero, brano “a sorpresa” vincitore del 1993](#)).

«In quanto direttore d’orchestra ho cercato e farò in modo che sul palco venga **rispettato il “sound” dei Coma Cose** – prosegue Cosma -. Quello che vorrei è che sul palco dell’Ariston il pezzo emergesse così come è stato concepito, facendo in modo che la parte orchestrale sia aderente al brano originale. Al momento non posso dire oltre, ma per la cover invece **abbiamo osato molto** (poche ore dopo è stato reso ufficiale la notizia che il duetto dei Coma Cose sarà insieme ai **Baustelle** in **Sarà perché ti amo, ndr**)».

“GLI ARTISTI ITALIANI CHE ASCOLTO DI PIÙ? IOSONOUNCANE E ANDREA LAZLO DE SIMONE”

Iniziato ufficialmente il countdown alla grande Kermesse della Canzone Italiana e reduci dai classificoni di Rockit, Rockol e “*Certi Magazine*”, non perdiamo l’occasione per chiedere a Vittorio quali siano i suoi **ascolti favoriti dell’ultimo periodo**. Due i nomi, entrambi cantautori emersi a partiti dal 2010: **IOSONOUNCANE** e **Andrea Lazlo De Simone**.

«So che non hanno pubblicato un disco nell’ultimo anno (*entrambi d’altronde si prendono sempre almeno un lustro prima di pubblicare un LP, ndr.*) ma apprezzo davvero molto quello che fanno. Nel 2021 Jacopo (**IOSONOUNCANE, dr.**) è stato **davvero coraggioso** con **IRA** (*triplo vinile, 108 minuti di durata e canzoni attraverso l’utilizzo di diverse lingue, dall’arabo all’inglese*). È come se avesse rotto la barriera della “forma canzone”. Apprezzo molto questa **forma di espressione artistica**».

“GIANNI MORANDI MI HA RICORDATO LA STANDING OVATION A PATTI SMITH”

«Se c'è un momento, **un aneddoto**, di Sanremo che ricordo con particolare piacere? Qualche giorno fa ho incontrato nuovamente **Gianni Morandi**, che quest'anno sarà co-conduttore – sor-ride -. Lui è davvero sempre entusiasta ed è un vero appassionato di musica. Mi ha ricordato l'edizione che l'ha visto al timone nel 2012, quando **Patti Smith** fu ospite a Sanremo insieme ai **Marlene Kuntz**. Io dirigevo l'orchestra e al termine di ***Because The Night*** e di ***Impressioni di Settembre*** ci fu la **standing ovation**: l'esibizione vinse il premio Sala Stampa. È stato **un momento importante**. Inoltre, sul finire di ***Impressioni di Settembre*** **Patti Smith** recitò una sua poesia in inglese, la sua “versione”, le sue “impressioni” di ***Impressione di Settembre***. Per me ha significato molto, dal momento che ho suonato per tanti anni con la **PFM**. Naturalmente fu speciale anche per i **Marlene Kuntz**, che qualche anno prima avevano inciso la loro cover del brano e l'avevano portata sull'*Ariston* duettando con **Patti Smith**».

Chiudiamo in leggerezza, con una battuta sull'oramai celeberrimo **Fantasanremo**: «In realtà non mi ci sono ancora davvero scontrato – confessa -. Mi sembra una bella idea, simpatica. D'altronde io provengo dal mondo della **Gialappa's** che anni fa faceva qualcosa di simile. Questa sorta di “riedizione” mi sembra un'occasione per ampliare “ulteriormente” l'attenzione sulla musica e gli artisti, in maniera divertente. E poi non è meramente a scopo di lucro . . . **è più un gioco**. Se le cose non sono prettamente pensate per essere a scopo di lucro sono sempre più belle».

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com